

## RETE DEI SERVIZI PER LA DISABILITA' – COMUNE DI LECCO

### CARTA DEI SERVIZI

INDICE:

#### **1. Il contesto di riferimento**

- Breve analisi del bisogno territoriale
- Il sistema dei servizi

#### **2. La Rete dei Servizi per la Disabilità del Comune di Lecco**

#### **3. Destinatari**

#### **4. I principi di erogazione dei servizi**

#### **5. I servizi della Rete**

- Centro Diurno Disabili "La Casa di Stefano"
- Comunità Socio Sanitaria "Casa L'Orizzonte"
- I Servizi Artimedia (CSE 1 2 Lecco, CSE 3 Casatenovo, SFA di Calolziocorte e SFA Striscia Gialla di Oggiono)

#### **6. I Servizi in costante interazione con la Rete**

- Il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica
- Il Centro di Formazione Professionale Polivalente.

#### **7. I percorsi sperimentali attivati dalla Rete**

- Sostegno alle famiglie nello sviluppo di progetti di integrazione sociale
- Progetti di ricerca e sviluppo di autonomie, di integrazione sociale, socio-occupazionali
- Progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità
- Progetti e attività specifici attivati attraverso i servizi per la disabilità

#### **7.a L'assetto organizzativo dei percorsi sperimentali**

- Organizzazione
- Modalità di attivazione del percorso
- Tempi e durata dell'intervento
- Costi e compartecipazione economica
  - Personale

## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

➤ Breve analisi del bisogno territoriale

Nel territorio della città e della provincia si assiste, da tempo, all'aumento e al progressivo diversificarsi del bisogno delle famiglie: dal tema del lavoro a quello dell'abitare, dal tema della genitorialità a quello della cura dei soggetti fragili.

Rispetto allo specifico ambito, la Rete dei Servizi per la Disabilità del Comune di Lecco e i Servizi Sociali d'Ambito, in collegamento con i servizi sociali di base, incontrano le richieste di famiglie che necessitano di un accompagnamento e di un supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione sociale del proprio congiunto disabile.

Negli ultimi anni, l'osservatorio dei servizi per la disabilità è stato interessato, in particolare, da almeno quattro aree di bisogni emergenti:

- Molti giovani hanno terminato o a breve termineranno il proprio percorso scolastico-formativo e, per questo, si rende necessario pensare con la persona e la sua famiglia al progetto sociale e di prospettiva, tenendo conto delle caratteristiche, attitudini e risorse, delle realtà attualmente esistenti, in termini sia di servizi sia di associazioni e tessuto sociale, per sviluppare ipotesi progettuali mirate e innovative secondo il bisogno rilevato.
- Vi sono alcune persone costrette a interrompere le proprie esperienze lavorative per problemi legati al momento di crisi e alla carenza di lavoro, o per motivazioni legate al peggioramento o cambiamento della propria condizione personale. Ma anche persone inserite in un progetto lavorativo che chiedono un supporto alla socializzazione e allo sviluppo di inclinazioni e interessi personali.
- L'invecchiamento delle persone in carico ai servizi e delle loro famiglie apre, in modo importante, il tema del supporto nei compiti di cura e del sollievo familiare, oltre ad interrogare servizi e famiglie sul tema del "dopo di noi".
- Da ultimo, i servizi incontrano la domanda di persone disabili senza un progetto in atto, unicamente in carico alla famiglia non più in grado di occuparsene autonomamente.

A fronte della diversificazione dei bisogni espressi dalle famiglie, delle sollecitazioni al riguardo provenienti dai Servizi Sociali dell'Ambito distrettuale che intercetta il bisogno del territorio provinciale, e coerentemente con le indicazioni regionali (DGR 116/2013), il Comune di Lecco, anche nelle sue funzioni di ente capofila per la gestione dei Servizi Sociali d'Ambito, ha deciso di lavorare alla riorganizzazione e riarticolazione della Rete dei Servizi per la Disabilità, al fine di favorire una presa in carico integrata e flessibile, prevedendo l'attivazione di progetti mirati di attenzione alla persona e alla famiglia, attraverso l'ottimizzazione di tutte le risorse e competenze presenti.

La Rete dei Servizi si è pertanto posta l'obiettivo di superare e integrare la tradizionale organizzazione dell'offerta prevedendo una molteplicità di percorsi differenziati per rispondere all'evolversi del contesto, dei bisogni che lo interessano e della cultura portata dalle persone e dalle loro famiglie, soggetti centrali della progettualità della Rete.

➤ Il sistema dei servizi e i servizi sociali d'ambito

Nell'ambito della programmazione territoriale dei servizi socio-assistenziali (area comune dei Piani di Zona) i Servizi Sociali dell'Ambito di Lecco si occupano, per l'intero territorio provinciale, dell'area disabilità, rappresentando un crescente riferimento per i Comuni, per i Servizi e per le famiglie.

Nel 2013 è stato avviato un servizio inizialmente pensato per accompagnare ed orientare la scelta di accesso ai servizi per la disabilità, attraverso un coinvolgimento delle famiglie, dei SSB e della persona disabile, coinvolgendo i servizi della rete provinciale per la fase di osservazione/valutazione.

L'esperienza dei Servizi Sociali d'Ambito, in costante interazione con la rete e il SSB, ha messo in luce, in particolare, una richiesta di dialogo intorno ai bisogni espressi e rilevati, l'aspettativa delle famiglie di trovare punti di riferimento e confronto, di trovare appoggio e non essere sostituite nella costruzione del progetto di vita del proprio figlio.

Il servizio distrettuale ha assunto la funzione di "aiuto all'integrazione" (ed è attualmente denominato Servizio di Aiuto all'Integrazione - SAI), sostenendo le famiglie nella costruzione di una lettura complessiva della situazione, nell'individuazione di possibili alleanze, nel ripristino di comunicazioni fondamentali per rompere l'isolamento o il suo rischio (per es. rivalorizzando la rete parentale e di quartiere..), nella costruzione di un progetto riconosciuto come proprio. Allo stesso tempo il servizio sta assumendo una funzione di sollecitazione ai servizi e alle diverse realtà sociali per "orientare" nuovi modelli di intervento e relazione. L'investimento in atto va nella direzione di incrementare questo intervento per rispondere in modo "altro" alle domande che avanzano, lavorando più sulla creazione e l'accompagnamento di percorsi che non sull'incremento di servizi semi-residenziali.

La Rete dei Servizi, parallelamente, ha attivato interventi "complementari" all'attività standard, individuando attività e percorsi più articolati e flessibili, interagendo attivamente con le risorse territoriali e dei contesti di appartenenza.

Il presente documento raccoglie le sollecitazioni trasformandole in proposte e progettualità possibili, e racconta l'apertura ad un diverso protagonismo delle famiglie e delle persone disabili.

Attualmente la richiesta di accesso ai servizi o di valutazione/rivalutazione delle situazioni viene formulata congiuntamente dalla famiglia e dal Servizio Sociale di base, che inoltrano una domanda ai Servizi Sociali d'Ambito, con l'obiettivo di aprire un tavolo di valutazione, confronto ed accompagnamento finalizzato all'attivazione di un progetto condiviso.

I Servizi Sociali d'Ambito curano i contatti con tutti i servizi presenti sul territorio provinciale, che possono rappresentare risorsa in base alle caratteristiche della persona e della famiglia, alle loro esigenze e alla tipologia di progetto.

Sul territorio della provincia sono presenti ad oggi 9 Centri Diurni Disabili, 7 Centri Socio Educativi, 2 Servizi di Formazione all'Autonomia, 7 Comunità Socio - Sanitarie per Disabili e 4 Residenze Sanitarie per Disabili.

Sul territorio stanno inoltre attivandosi alcune esperienze residenziali-abitative, per rispondere in modo alternativo ai bisogni di residenzialità ed autonomia.

In questo contesto la persona disabile e la sua famiglia, col supporto del SSB di riferimento e con i Servizi Sociali d'Ambito, possono individuare le risorse territoriali più adeguate a concorrere, in termini di offerta e professionalità, alla realizzazione del progetto individualizzato.

## 2. LA RETE DEI SERVIZI PER LA DISABILITA' DEL COMUNE DI LECCO

La Rete dei Servizi per la Disabilità del Comune di Lecco è un servizio specializzato, gestito nella forma della co-progettazione con il Consorzio Consolidata, rivolto alle persone con disabilità del territorio della città e della provincia e alle loro famiglie, con la finalità primaria di sostenerle ed accompagnarle nella lettura dei propri bisogni e nella ricerca delle possibili risposte.

Prima che servizio per l'erogazione ed attivazione di progetti e interventi infatti, rappresenta una realtà complessa ed articolata, impegnata ad intercettare, leggere ed assumere il bisogno sociale del territorio e della comunità. In questo senso i servizi svolgono una funzione di "sensori sociali", che captano i movimenti della comunità locale e ne colgono i cambiamenti, ricercando un approccio più sociale che assistenziale nella risposta ai problemi delle persone,

La Rete inoltre vuole garantire un sistema integrato di servizi ed interventi volti a rispondere a diversi bisogni in riferimento all'età, alle differenti fasi del progetto di vita e al tipo di disabilità, riconoscendo il ruolo delle persone, delle famiglie e delle associazioni nella co-costruzione del progetto/percorso complessivo di intervento.

Da ultimo si propone di promuovere sul territorio, e in particolare nella comunità e nei contesti dove sono presenti i servizi, azioni concrete che favoriscano il riconoscimento delle persone disabili come risorsa per la comunità e non solo come portatrici di bisogni.

## 3. I DESTINATARI

La Rete dei Servizi per la Disabilità si rivolge a persone in età compresa, di norma, fra 0 a 65 anni, presenti sul territorio cittadino e provinciale, nonché alle loro famiglie. La Rete elabora e condivide con la persona e con la propria famiglia gli obiettivi da raggiungere, in coerenza con il percorso specifico della persona, e valutando il tipo di intervento e di progetto da realizzare.

## 4. I PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

La Rete dei Servizi per la Disabilità fonda il proprio lavoro su alcuni principi.

- In primo luogo, alla base degli interventi attivati vi è la consapevolezza della **centralità della persona** in quanto soggetto unico con le proprie caratteristiche, le proprie competenze e difficoltà, con la propria capacità di autodeterminazione, che sta vivendo una specifica fase della propria vita.
- **Riconoscimento dei bisogni della famiglia.** I servizi della Rete si pongono da sempre nell'ottica di sostenere concretamente le famiglie, riconoscendone i bisogni nel loro complesso, anche al di là dei compiti di cura della persona disabile. Con le famiglie si condivide l'attenzione a "relativizzare" la presenza del disabile nella vita del nucleo, riprendendo spazi e tempi per sé grazie al sostegno dei servizi semi-residenziali e residenziali della città. Dal 2006 si sono intensificati gli interventi di "sollievo familiare" (sia diurno che notturno) con l'obiettivo dichiarato di alleggerire il



carico di cura, sollevando le famiglie in alcune fasce orarie e giorni della settimana (spazio per la cena in tranquillità con il resto della famiglia, tempo da dedicare ad altri figli, alla coppia, vacanze, riposo...).

- L'intervento realizzato ed il progetto entro il quale viene collocato, è definito e condiviso con la persona, nei limiti delle proprie possibilità, e con la sua famiglia, in base ai bisogni espressi, agli obiettivi prefissati e al contenuto concordato, garantendone il **protagonismo e il rispetto della titolarità**, e valorizzando il confronto ed il dialogo fra tutti i soggetti coinvolti (famiglia e persona, servizi, servizio sociale, servizi specialistici, realtà del territorio ecc...). Si riconosce e si sostiene, in tal senso, una funzione dei Servizi complementare ed integrativa del ruolo familiare, partendo dal presupposto che la famiglia è risorsa sempre, anche quando non aderisce o contrasta l'ipotesi di lavoro del servizio, perché costringe a rivedere ed affinare costantemente la propria azione.
- Il ruolo della famiglia si realizza non solo nella condivisione del progetto individuale del proprio parente, ma può esprimersi anche attraverso la propria presenza all'interno del servizio e dell'organizzazione con specifiche funzioni. In tal senso i servizi mirano al **coinvolgimento delle famiglie all'interno della propria organizzazione in quanto soggetti attivi coi quali strutturare scambi e reciprocità**.
- Altro aspetto fondamentale è legato al concetto di **RETE**, intesa non come la somma dei servizi che ne fanno parte, bensì come l'insieme delle relazioni e delle dinamiche fra gli stessi, chiamati a perseguire un obiettivo comune che trova fondamento e coerenza nel progetto individuale di ciascuna persona seguita. La persona non è in carico unicamente al servizio nel quale è inserita, ma alla rete nel suo complesso, che diventa strumento capace di far vivere alla stessa relazioni ampie e ricche, che si esprimono a partire dagli interessi e dalle competenze dei singoli.
- Obiettivo primario del lavoro della rete riguarda il **sostegno alla persona disabile nello sviluppo di una propria originale identità**, considerandola non solo come beneficiaria degli interventi ma anche come risorsa per il servizio e per la comunità locale. Principio fondante è il concetto di reciprocità delle relazioni, come primo aspetto di un rapporto dignitoso e paritario con gli altri. Nel disegno di ognuno non c'è infatti solo il bisogno di essere guardati ed accuditi, ma anche quello di essere sollecitati a dare il meglio di sé, di essere apprezzati perché utili a qualcosa e a qualcuno, per quello che si fa, che si riesce a dare.
- **Il sostegno alle condizioni per una vita indipendente** è un approccio che attraversa la programmazione dei servizi della RETE. Per vita indipendente si intende soprattutto l'assunzione di ruoli e competenze di autonomia decisionale nel proprio contesto di vita. L'approccio prevede un'attenzione costante a (ri)attivare e (ri)organizzare nelle persone strategie operative e di soluzione dei problemi, di (ri)acquisizione di un ruolo coerente con età, biografia e aspettative e di responsabilità/consapevolezza, possibilità decisionali in relazione ai diversi contesti (casa, lavoro, relazioni sociali) in una logica di *empowerment*.
- **Il lavoro con il territorio e con la comunità locale** rappresenta un tema importante per i servizi della rete, perché arricchisce ulteriormente le proposte ed il sistema di relazioni nel quale le persone si trovano a vivere quotidianamente. Il rapporto con il territorio da un lato favorisce l'entrata della comunità locale e dei soggetti che ne fanno parte nella vita dei servizi, dall'altro promuove l'apertura degli stessi consentendo alle persone inserite di esprimere le proprie competenze anche all'esterno, rimandando al territorio una rappresentazione "competente" della disabilità. Il percorso di crescita ed emancipazione della singola persona, inoltre, non

può mai realizzarsi a prescindere dall'interazione con il contesto e dalla reciproca evoluzione, poiché il territorio è il luogo dove si ricollocano naturalmente le possibilità di una risposta di integrazione sociale.

- **La transitorietà degli interventi e delle proposte** è l'approccio concettuale e metodologico che consente di mantenere costante l'attenzione all'evoluzione e al cambiamento della persona, del servizio e dei contesti. Transizione continua "da un luogo all'altro", da un "tempo all'altro" riconoscendo sempre alla persona, alla proposta, all'analisi la possibilità di una dimensione evolutiva anche, e soprattutto, quando l'intervento ha il carattere della continuità e del lungo periodo.

## 5. I SERVIZI DELLA RETE

Il Servizio "Rete dei Servizi per la Disabilità" è la forma organizzativa adottata dal Comune di Lecco nel 2013 (a seguito del bando di coprogettazione 2013-2018 e del modello di partnership adottato con il Consorzio Consolida e gli altri enti), attraverso il piano di riorganizzazione del Settore Politiche sociali e di sostegno alla Famiglia del Comune di Lecco. La complessità e articolazione organizzativa della RETE trova riferimento nello **staff di Servizio** formato dal direttore, dalla coordinatrice del Servizio e dai responsabili delle diverse unità d'offerta. Lo staff viene aperto costantemente ad altri soggetti del territorio e alle rappresentanze delle associazioni familiari per affrontare temi specifici.

- **Centro Diurno Disabili "La Casa di Stefano" (cfr. Carta dei Servizi CDD)**

Il Centro Diurno Disabili (CDD) è un servizio diurno semiresidenziale che accoglie persone con disabilità grave e complessa, dipendente da qualsiasi causa. Garantisce prestazioni sociosanitarie altamente integrate. Predispone per ciascun ospite, in relazione ai bisogni personali, una progettazione individualizzata che si declina in una serie di interventi di natura educativa, relazionale, assistenziale, sanitaria e riabilitativa.

- **Comunità Socio-Sanitaria "Casa L'Orizzonte" (cfr. Carta dei Servizi CSS)**

La Comunità Socio Sanitaria (CSS) è un servizio residenziale che accoglie persone disabili maggiori di 18 anni. I progetti di Casa L'Orizzonte rappresentano un'offerta di servizi diversificati a carattere residenziale e/o di sollievo temporaneo, e si configurano come possibilità di un luogo di vita che accoglie e si prende cura di ogni ospite, garantendo il soddisfacimento dei bisogni primari, affettivi e di relazione, supportando e integrando la famiglia di origine.

- **Servizi Artimedia (cfr. Carte dei Servizi Artimedia)**

I Servizi Artimedia si articolano in due Centri Socio Educativi (CSE) a titolarità del Comune di Lecco, in due Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA) e in un altro CSE a titolarità della Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia. Tale sistema, costruito a partire da una integrazione delle programmazioni, consente di garantire all'utenza un'offerta diversificata, soprattutto grazie alla possibilità di percorsi integrati.

I Centri Socio Educativi si rivolgono a persone con disabilità di livello medio, che hanno una rappresentazione di sé adulta che si esprime attraverso processi di partecipazione occupazionale, finalizzati allo sviluppo delle capacità di agire, al miglioramento della salute e della qualità della vita, alla partecipazione alla vita sociale.

I Servizi di Formazione all'Autonomia si rivolgono a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e sviluppo delle autonomie possibili.

## 6. I SERVIZI IN COSTANTE INTERAZIONE CON LA RETE

Di seguito si descrivono i servizi che, pur facendo capo ad altri Settori del Comune o ad altri Enti, da sempre lavorano in stretta connessione con la RETE, sia sul piano degli orientamenti culturali e dei livelli programmatori, sia dal punto di vista operativo di integrazione quotidiana.

### ➤ Servizio di Assistenza Educativa Scolastica - Settore Istruzione

Il servizio offre un supporto al processo educativo e di apprendimento dell'alunno disabile e contribuisce a far entrare, nella pratica educativa quotidiana della scuola, il principio secondo il quale l'integrazione scolastica è determinata da una progettazione comune e condivisa dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, attenta ad evidenziare le opportunità educative e formative che valorizzano e promuovono le capacità dell'alunno.

Il servizio è rivolto agli alunni disabili frequentanti nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, individuati come portatori di handicap ai sensi della legge 104/92.

### ➤ Centro di Formazione Professionale Polivalente di Lecco. Consorzio Consolida

Il centro realizza percorsi formativi dopo le scuole medie secondarie di primo grado con particolare attenzione anche all'area della disabilità, sostenendo processi di apprendimento di competenze professionali specifiche e l'acquisizione di abilità e di autonomie di carattere generale, indispensabili alla transizione alla vita adulta. Sviluppa progetti orientativi in collaborazione con le scuole medie di primo e secondo grado e con i servizi per la disabilità. Realizza progetti individualizzati e mirati, supportando allievi e famiglie in un cammino di consapevolezza sulle possibilità e i limiti sui quali investire. Collabora con la RETE nella definizione di percorsi integrati e nella costruzione di una prospettiva evolutiva successiva al percorso formativo.

## 7. I PERCORSI SPERIMENTALI ATTIVATI DALLA RETE

I servizi per la disabilità sono spesso ancora concepiti come interventi senza termine, destinati ad accompagnare e "proteggere" la persona dall'ingresso e per tutta la vita. Questa visione ha generato un'impostazione che fissa la condizione del disabile nel tempo e nello spazio, rendendo faticosa la percezione di tappe evolutive che possono meglio svilupparsi nella "discontinuità" piuttosto che nella reiterazione delle proposte. L'approccio a cui si orienta la RETE assume il tema della transitorietà dei percorsi e dei processi, degli interventi e delle organizzazioni. Transitorietà intesa non tanto o solo nel significato di temporaneità, ma di passaggio evolutivo da un luogo/tempo all'altro, da un profilo di progetto ad un altro, in una prospettiva di costante evoluzione. Transitorietà non solo dei percorsi socio-formativi, ma anche dei modelli organizzativi dei servizi, chiamati ad uno sforzo di continua evoluzione delle proprie capacità di risposta ai bisogni, dei propri modelli e paradigmi, dei propri spazi.

### ➤ Sostegno alle famiglie nello sviluppo di progetti di integrazione sociale (case management ed accompagnamento del care giver)

La RETE, attraverso le attività del Servizio di Aiuto all'Integrazione dell'Ambito distrettuale, attiva un servizio di accoglienza, ascolto ed accompagnamento, su richiesta dei SSB, rivolto alle persone disabili e alle loro famiglie che ne ravvisino la necessità, con le seguenti **finalità**:

- Conoscere e valutare la situazione personale, familiare, sociale della persona contribuendo a costruire una lettura ed una interpretazione puntuale dei bisogni e delle risorse;

- Garantire uno spazio di confronto e riflessione con la persona interessata e la famiglia, anche in presenza dei diversi soggetti coinvolti, rispetto ai possibili interventi, percorsi o servizi da attivare a favore dell'interessato;
- Accompagnare le persone e il nucleo a individuare gli strumenti propri di risoluzione del problema, favorendo l'utilizzo di tutte le risorse sociali e dei servizi, con particolare attenzione alla dimensione del rapporto con il proprio territorio
- Promuovere e garantire, una volta ipotizzato e definito il possibile progetto, la funzione di "case management", volta ad attivare e collegare, connettere le risorse individuate e messe a disposizione, verificare l'appropriatezza degli interventi messi in atto e monitorarne gli esiti;
- Garantire il monitoraggio costante e la verifica in stretta connessione con tutti gli attori coinvolti.

La funzione di case management e di accompagnamento del care giver è realizzata e gestita da operatori dedicati, attraverso momenti concordati all'interno di un programma definito e sottoscritto con la persona e la sua famiglia.

- **Progetti di ricerca e sviluppo di autonomie**
- **Progetti di integrazione sociale**
- **Progetti di integrazione socio-occupazionale**

Quest'**area di interventi** persegue l'obiettivo di concorrere a sostenere, d'intesa con la persona e la famiglia, il "progetto di vita", attraverso un processo di acquisizione progressiva di elementi indispensabili per una piena realizzazione di sé, sulla base dell'ipotesi individuata con il supporto del SAI e valorizzando tutte le opportunità offerte dalle relazioni di prossimità, dai contesti istituzionali e informali, dalla rete dei servizi formativi, sociali e socio-sanitari. Gli interventi possono realizzarsi come moduli progressivi, anche ripetibili, (dalle autonomie alla piena integrazione socio-occupazionale) o indipendenti secondo le caratteristiche delle persone.

### **Destinatari**

**I progetti di sviluppo delle autonomie** si rivolgono principalmente a persone per le quali si valuta opportuno rinforzare e consolidare una serie di abilità e competenze (pratico-operative e/o di gestione del sé e delle relazioni), quali strumenti indispensabili per una reale declinazione dei percorsi di riuscita e integrazione.

**I progetti di integrazione sociale** hanno come fine quello di costruire le condizioni personali e di contesto, affinché una persona possa accedere ad opportunità sociali e di relazione che realizzano le proprie aspettative e favoriscono l'espressione di sé nei diversi contesti di vita e di esperienza.

**I progetti di integrazione socio-occupazionale** sono rivolti alle persone che si trovano in una fase della vita caratterizzata dalla presenza di competenze operative e di autonomie che consentono l'articolazione di un progetto ad alto livello di integrazione con il contesto territoriale. Possono accedere a questa tipologia di intervento persone che hanno realizzato o stanno svolgendo da tempo percorsi esperienziali o tirocini formativi; persone in dimissione dal mondo del lavoro che necessitano di una ridefinizione coerente del proprio progetto; persone con disabilità acquisite, non ricollocabili al lavoro, che necessitano di un accompagnamento finalizzato alla ri-acquisizione di autonomie legate alla quotidianità e di una ridefinizione delle proprie prospettive future; persone con disabilità di modesta entità che necessitano di un accompagnamento e orientamento alla vita autonoma e indipendente.

## Obiettivi generali

- Acquisizione di competenze e autonomie legate alla quotidianità (cura personale, cura degli ambienti domestici, autonomie sociali legate all'uso di mezzi pubblici, del denaro, ecc... e autonomie relazionali).
- Acquisizione di competenze operative e decisionali legate all'assunzione di un ruolo sociale attivo spendibile in ambito familiare, lavorativo, occupazionale o in contesto sociale e comunitario.

## Articolazione dei moduli dell'offerta

- ❖ Modulo di conoscenza e bilancio di competenze: l'intervento si articola attraverso una prima fase caratterizzata da un percorso di avvio e preparazione all'acquisizione di autonomie e competenze. La persona singola o inserita in piccolo gruppo, svolge le attività concordate con l'obiettivo primario di "fotografare" e valutare le competenze di partenza, per consentirne l'evoluzione; si tratta di un percorso di osservazione, valutazione e sviluppo delle competenze operative e delle autonomie legate alla quotidianità. Al termine del percorso è prevista una verifica delle competenze, delle attitudini e dei bisogni dell'utente, fondamento da cui partire per la costruzione di un progetto di sviluppo condiviso con la persona, la famiglia e il servizio sociale di base.
  - ❖ Percorsi di sviluppo: attraverso una seconda fase di attività, l'intervento si struttura quindi in modo specifico in base al bisogno della persona e all'obiettivo da perseguire: lo sviluppo di percorsi socio-occupazionali per coloro che non possono accedere al collocamento, l'inserimento in esperienze di residenzialità leggera, l'attivazione di esperienze di cittadinanza attiva, altro ancora. Il percorso tiene conto di quanto emerso nella fase propedeutica ed articola un progetto individualizzato, attraverso il coinvolgimento di diverse realtà territoriali (servizi, enti, imprese e associazioni di volontariato...). Il percorso può prevedere anche un accompagnamento ed orientamento a progetti di vita indipendente, in connessione con soggetti del territorio che si occupano di tale prospettiva.
- **Progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità.**

## Destinatari

I progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità sono rivolti, d'intesa con i SSB, a persone con disabilità che portano una domanda di natura socio-sanitaria, assistenziale e/o educativa.

In particolare tali interventi si rivolgono a persone non inserite in servizi per la disabilità (perché il progetto specifico della persona non prevede l'inserimento tradizionalmente inteso, o perché al momento la persona e la famiglia non ne ravvisano il bisogno) ma che, tuttavia, presentano una domanda chiara di attivazione di intervento professionale da parte di operatori e/o servizi specializzati nell'ambito della disabilità.

Gli interventi di questa tipologia possono essere attivati anche per persone inserite nei servizi che necessitano di un ulteriore supporto educativo e/o assistenziale a domicilio, e per cui famiglia e SSB valutino inadeguata o non sufficiente l'attivazione del SAD/SADH.

## Obiettivi generali

- ✓ Rispondere al bisogno espresso, sia esso di natura socio-sanitaria, educativa e/o assistenziale, attraverso l'erogazione di prestazioni professionali finalizzate ad offrire sostegno e supporto alla persona e alla famiglia in relazione ai compiti di cura.
- ✓ Individuare, valutare ed attivare le risorse del contesto familiare, del quartiere e più in generale della comunità rispetto al bisogno.

## Articolazione dell'offerta

- ❖ Interventi educativi, assistenziali e/o socio-sanitari a domicilio finalizzati alla presa in carico dei bisogni educativi e di cura portati dalla persona e dal suo nucleo familiare; supporto del nucleo anche in un'ottica di potenziamento delle competenze, delle strategie di risoluzione (problem solving) della persona e della stessa famiglia, per favorire la capacità di risposta ai propri bisogni, il più possibile in autonomia e con l'attivazione delle reti di prossimità.
- ❖ Accesso ai servizi per la disabilità rispetto ad alcuni bisogni specifici, in linea con il progetto individualizzato. (Ad esempio: l'utilizzo degli spazi dei servizi per gli interventi di igiene e cura della persona, mantenimento delle autonomie minime e di opportunità relazionali, realizzazione di inserimenti temporanei di sollievo alla famiglia presso servizi residenziali).

### ➤ **Progetti e attività specifici attivati attraverso i servizi per la disabilità**

## Destinatari

I servizi per la disabilità "aprono" le attività realizzate al proprio interno, anche a persone non iscritte, e che per varie motivazioni, sono interessate a fare esperienze specifiche coerenti con il proprio progetto personale.

Tali attività sono rivolte pertanto a persone inserite nel contesto scolastico che possono beneficiare di alcune proposte mirate dei servizi, sia attraverso accordi definiti con il Servizio di Aiuto all'Integrazione (SAI), il SSB e la famiglia, sia attraverso l'attivazione di percorsi integrati con le scuole. Possono accedervi anche famiglie con minori disabili, attivando progettualità specifiche nei momenti di interruzione dei percorsi scolastici (come nel caso dei progetti estivi).

Da ultimo si attivano proposte per persone adulte che non frequentano i servizi per la disabilità, ma che portano bisogni o interessi che possono trovare risposta in specifiche attività della RETE (ad esempio le attività svolte nel tardo pomeriggio, o proposte legate ad attività di particolare interesse di natura artistica ed espressiva, attività sportive, occupazionali, ecc....).

## Obiettivi generali

- Rispondere a bisogni ed interessi specifici della persona, ad integrazione e completamento del progetto personalizzato in atto.
- Favorire la conoscenza di contesti alternativi per promuovere l'avvicinamento graduale ad esperienze utili alla definizione di un progetto di crescita.

- Garantire proposte di particolare interesse, in grado di arricchire l'esperienza personale e lo sviluppo di competenze specifiche.

### **Articolazione dell'offerta**

- L'offerta si articola sulla base dei bisogni, dei desideri e della domanda delle persone, e si realizza attraverso l'accesso a proposte specifiche attivate dai servizi, dando l'opportunità alla persona di fare esperienza di attività mirate, qualora queste rappresentino un'utile occasione di scambio relazionale e di sviluppo delle competenze personali.

## **7.a L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEI PERCORSI SPERIMENTALI**

### **ORGANIZZAZIONE**

I progetti sperimentali sono realizzati da personale dedicato. Possono essere realizzati in luoghi diversi e avvalersi, al bisogno, delle strutture delle diverse unità d'offerta, nel rispetto dei vincoli normativi degli standard di igiene e sicurezza, nella logica di centro "multi servizio" sollecitata dalla DGR116/2013.

#### **➤ Modalità di attivazione del percorso**

Le persone e le famiglie interessate possono conoscere ed approfondire l'opportunità di realizzare un proprio percorso sperimentale, attraverso un confronto ed un colloquio con il servizio sociale di riferimento. Per richiedere l'attivazione di un percorso sperimentale la famiglia presenta domanda, attraverso il servizio sociale, al Servizio di Aiuto all'Integrazione (SAI) presso i Servizi Sociali d'Ambito. Il SAI coordina e promuove il raccordo fra i soggetti coinvolti al fine di definire e condividere il progetto personalizzato (obiettivi, modalità, risorse da attivare, tempi e durata, verifiche). Quindi viene attivato il percorso sulla base del progetto concordato, garantendo il monitoraggio costante, le verifiche periodiche e la restituzione degli esiti agli interessati e ai servizi invianti.

#### **➤ Tempi e durata dell'intervento**

I percorsi sperimentali hanno la caratteristica della temporaneità; i tempi e la durata del percorso sono definiti sulla base del progetto specifico e degli obiettivi prefissati. Altra caratteristica dei percorsi sperimentali è la flessibilità, che garantisce maggior aderenza alle caratteristiche personali del soggetto.

#### **➤ Costi e compartecipazione economica**

I costi e le modalità di compartecipazione per l'adesione ai percorsi sperimentali sono approvati annualmente con deliberazione di Giunta Comunale o da organismi territoriali (Consiglio di rappresentanza, Esecutivi/Assemblee distrettuali).

Al momento dell'ammissione i soggetti compartecipanti al costo del servizio sottoscrivono un contratto di ingresso, finalizzato a garantire certezza nei rapporti che devono intercorrere tra le parti. In tale documento sono precisate le prestazioni e gli adempimenti a carico dell'ente gestore e del soggetto fruitore delle prestazioni e/o del soggetto che compartecipa al pagamento della retta.

## **PERSONALE**

I percorsi vedono il coinvolgimento di operatori con competenze professionali specifiche in relazione alla tipologia dell'intervento previsto, alla domanda iniziale e agli obiettivi del progetto. Ad ogni famiglia verrà garantita una figura di riferimento all'interno della RETE, quale referente del progetto in atto in grado di mantenere il confronto periodico con i diversi soggetti coinvolti.